



La vasca dovette allora venir adibita ad usi farmaceutici. L'acqua cotta, l'acqua d'orzo e l'acqua di coriandro sono note infatti alla farmacopea di allora ⁽¹⁾. Nello stemma si legge la sigla Z-VR e la data MDCI.

Vedasi pag. 53, fig. 28.

66. Chiesa di S. Maria Trimartiro.

Ora scomparsa: tramandataci dal Comneno Papadopoli ⁽²⁾:

*Non hic stupidus aliquis somnum ultimum carpit,
sed vir divinus, sapientiae seu prudentiae plenus,
et praesul optimus eius quae ad Maleam jacet
insulae Cytherorum, Maximus Margunius.
Divinitus afflatorum magna Musarum gloria,
at soboles Cretensium et propugnaculum fidei.*

*Οὐ μαργὸς ἐνθάδ' ἕπνον ἕστατον δρέπει,
ἀνὴρ δὲ θεῖος, σωφροσύνης ἔμπλεος,
καὶ προστάτης ἄριστος τῆς πρὸς Μαλέα
νήσου Κυθήρων, Μάξιμος Μαργούνιος.
Τῶν θεοπνεύστων μέγα Μουσάων κλέος·
γόνοσ δὲ κρητικόν, ἧδ' εἶλασ τῆς πίστεωσ.*

Nella traduzione latina sfugge naturalmente il gioco di parole tra *μαργὸς* e *Μαργούνιος*.

Massimo Margunio, vescovo di Cerigo (non lungi dal capo Malea) è personaggio notissimo perchè si devano spendere parole su lui.

⁽¹⁾ « L'acqua cotta fa minore infrazione e piuttosto discende » dice la traduzione del *Trattato di Agricoltura* di PIER DE' CRESCENZI; e ANNIBAL CARO nei *Mattaccini* ricorda i « caraffoni da tenere i siroppi e l'acqua cotta ». Così FRANCESCO REDI, nei *Consulti medici* parla di « una buona giarra di acqua pura o di acqua d'orzo ». E finalmente le versioni del *Tesoro dei Poveri* di PIERO SPANO dicono: « mettilo col sugo del coriandro e d'endivia e d'acqua rosata ».

E di nuovo: « la medolla del pane, pesta con sugo di coriandro ». (Tutte le citazioni sono dedotte dal dizionario della Crusca).

⁽²⁾ « Obiit Margunius in patria Creta anno 1602 Conditus est in templo Deiparae Trimartyros, ubi eius tumultus, jambicis notabatur, quos in ms. Athanasii Scleri cognomento Picri fratris avi mei materni sic lego » (N. COMNENI PAPADOPOLI, *Historia* cit., vol. II, pag. 265).